

APPENDICE 1

La lince



Foto n. 1 - B132 poco dopo la cattura del 14 febbraio 2012 (C. Groff - Archivio Servizio Foreste e fauna PAT)

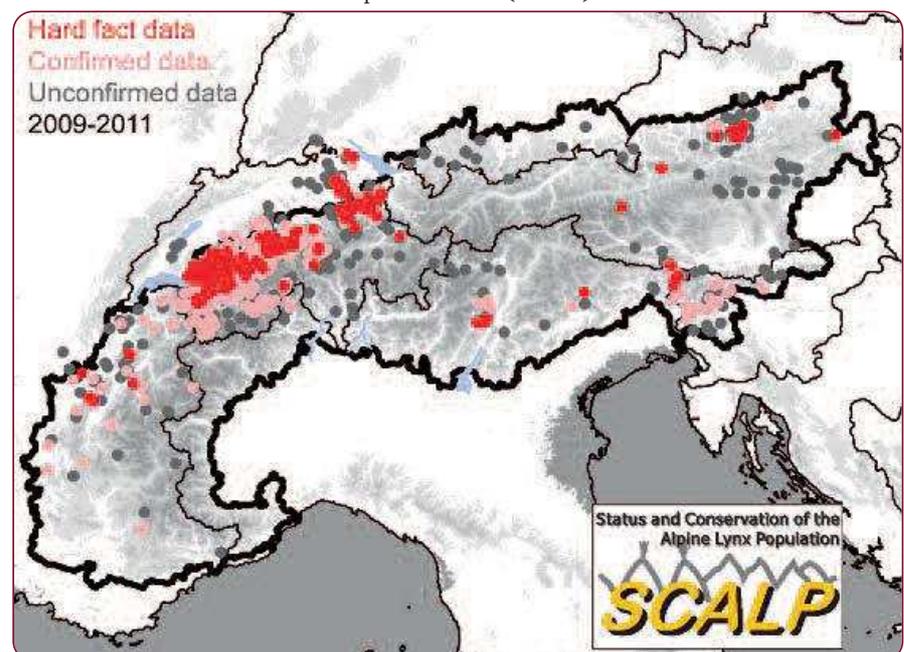
La lince sulle Alpi è oggi presente solo grazie alle reintroduzioni effettuate negli anni '70 in Svizzera e in Slovenia, essendovi stata completamente estinta all'inizio del XX secolo.

La distribuzione più aggiornata del felide sull'arco alpino concerne i dati di presenza del triennio 2009-2011 ed è stata redatta dalla SCALP (*Status and Conservation of the Alpine Lynx Population*) (figura n. 1).

L'unica popolazione vitale è presente nelle Alpi centro-occidentali (in Svizzera) e conta un centinaio di

Figura n. 1

La distribuzione della lince sulle Alpi 2009-2011 (SCALP)



individui, un piccolo nucleo è stato costituito nel Canton S. Gallo (Svizzera nord-orientale) mentre singoli soggetti provenienti da queste popolazioni fonte si trovano nelle Alpi francesi e in quelle centrali (anche in Trentino).

Tutti gli animali presenti nelle Alpi orientali si originano invece con ogni probabilità dall'ormai ridottissima popolazione sloveno-croata (poche decine di esemplari).

Come è noto l'unico esemplare di lince certamente presente in provincia di Trento a partire dal 2008 (il maschio denominato B132) proviene dalla piccola popolazione svizzera del Canton S. Gallo (si veda il Rapporto 2008 alla pag. 45 e seguenti, nonché i Rapporti successivi).

In considerazione dell'esaurimento del radiocollare registrato nella primavera del 2011 si è proceduto alla cattura dell'esemplare il **14 febbraio 2012** (foto nn. 2 e 3) (si veda il Rapporto orso 2010, pagg. 52-54 per quanto concerne la prima cattura effettuata in Trentino). L'animale è stato preso nello stesso punto di due anni prima e con la stessa metodologia (trappola a cassa, in legno, con esca odorosa costituita da urina di lince), munito di radiocollare GPS-GSM e quindi in grado di trasmettere a intervalli prestabiliti le localizzazioni satellitari attraverso la rete di telefonia cellulare, oltre che di funzionare nella tradizionale modalità radio VHF che permette la ricerca sul campo.

Foto n. 2 - La squadra di cattura con B132 (C. Groff - Archivio Servizio Foreste e fauna PAT)



Foto n. 3 - Particolare della zampa anteriore di B132 (C. Groff - Archivio Servizio Foreste e fauna PAT)



Nel corso del 2012 le segnalazioni relative alla presenza del felide non legate al monitoraggio GPS/VHF sono state diverse; grazie al monitoraggio con **video-foto-trappole**; in ben **25 occasioni** è stato possibile filmare l'animale con tali strumentazioni, nel periodo compreso **tra il 23 febbraio e il 15 aprile**



Foto n. 4 - B132 immortalata dalla foto-trappola (M. Tiso - Archivio Servizio Foreste e fauna PAT)



Foto n. 5 - B132 ripresa dalla foto-trappola mentre marca (E. Dorigatti)

2012 (24 volte) (foto nn. 4 e 5), e in un'ulteriore occasione il **18 ottobre 2012**.

Il monitoraggio delle **prede**, condotto anche grazie al supporto di un tesista, ha consentito di individuarne **14: 10 caprioli** (2 femmine, 3 maschi e 5 indeterminati), **3 camosci** (indeterminati) e **1 cervo** (femmina) (foto n. 6).

Almeno in quest'ultimo caso è stato possibile documentare l'utilizzo della preda della lince anche da parte di altre specie, come

Foto n. 6 - Carcassa di cerva predata da B132 (C. Groff - Archivio Servizio Foreste e fauna PAT)



orso e aquila reale (foto nn. 7 e 8) a testimonianza dell'importante funzione nell'ecosistema delle carcasse che rimangono al suolo.

La lince ha frequentato ancora, per gran parte del 2012, il territorio nel Gruppo di Brenta e nel Monte Gazza nel quale ha di fatto stabilito il proprio *home range* ormai dalla primavera del 2008.

A partire dalla metà di novembre la lince ha però abbandonato il proprio areale tradi-

zionale spostandosi in direzione sud-ovest fino a raggiungere i monti in **destra Chiese** posti al confine con la provincia di Brescia. In quel settore si è trattenuta almeno sino a tutto gennaio 2013.

Prima di questa sortita peraltro B132 era uscita già in due occasioni dal territorio tradizionale, ancora in direzione sud, frequentando per brevi periodi (dal 2 settembre al 6 ottobre e dal 24 ottobre all'8 novembre) i

Foto n. 7 - L'orso sulla carcassa di cerva predata da B132 (S. Hueller - Archivio Servizio Foreste e fauna PAT)

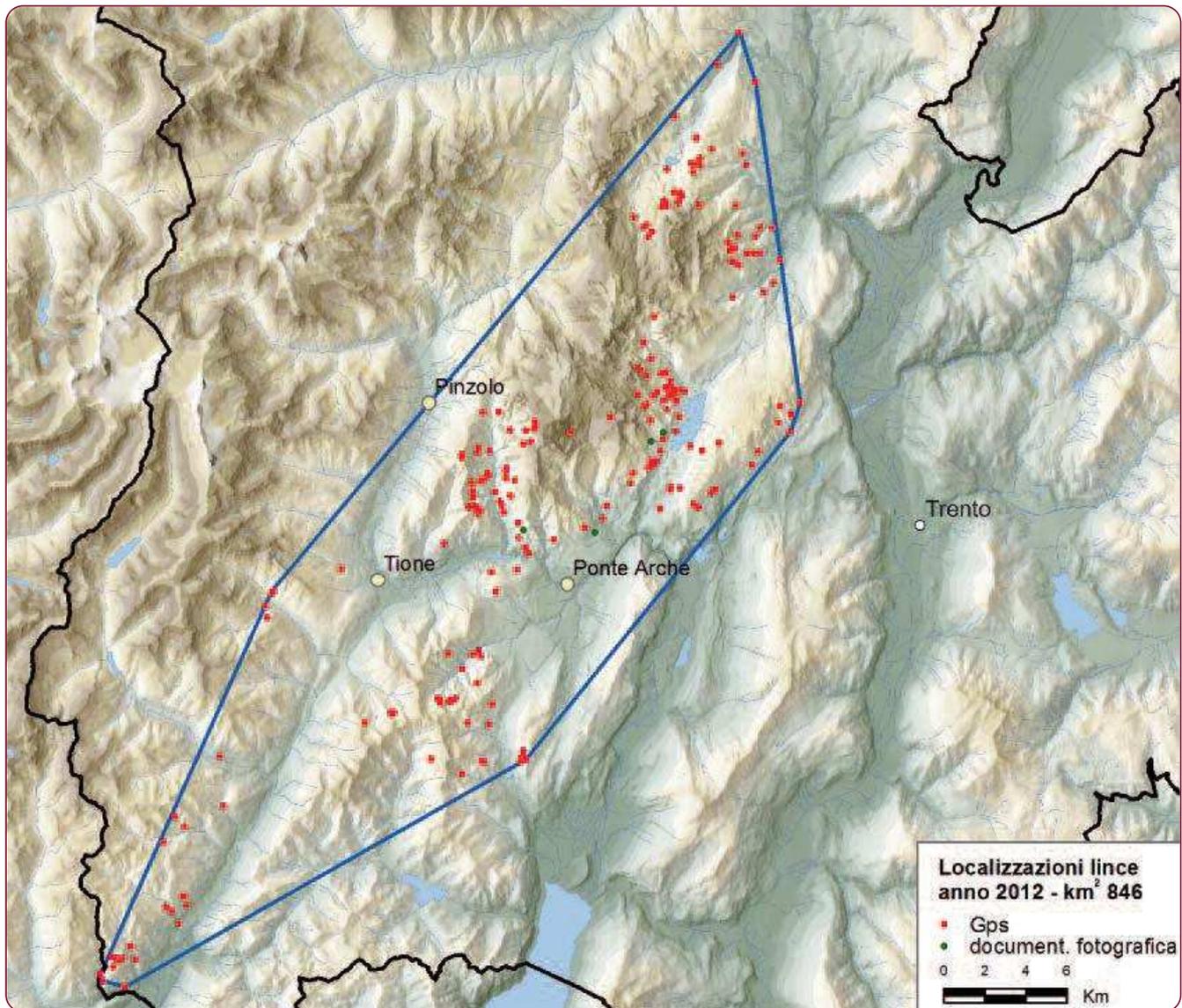


Foto n. 8 - Aquile reali sulla carcassa di cerva predata da B132 (S. Hueller - Archivio Servizio Foreste e fauna PAT)



Figura n. 2

Home range della lince B132 dal 14 febbraio al 31 dicembre 2012 con il metodo del minimo poligono convesso (MPC)



monti posti sopra il Bleggio (gruppo montuoso del **Cadria** e del Misone-Casale), per poi fare ritorno nel Gruppo di Brenta meridionale.

L'*home range* occupato dal 14 febbraio al 31 dicembre 2012, calcolato con il metodo del minimo poligono convesso (MPC), è stato pertanto pari a **846 km²** (figura n. 2), vale a dire più che triplo rispetto agli HR registrati negli anni precedenti.

L'esemplare, appartenente a una specie se possibile ancora più schiva e sfuggente ri-

spetto all'orso bruno, rimane nel 2012 l'unico accertato sul territorio trentino.

Per quanto riguarda le attività di comunicazione il **documentario "La Lince: storia di un ritorno"**, prodotto dal Servizio Foreste e fauna per la regia di Enrico Costanzo, è stato proiettato al **Festival della Montagna di Trento** il 1° maggio 2012.

Infine personale dell'Ufficio faunistico ha partecipato al **convegno** in ambito Arge Alp sulla gestione della lince nelle Alpi, tenutosi a **Zernez (CH)** l'11 e 12 ottobre 2012.